



Unione Europea



Repubblica Italiana



Regione Autonoma della Sardegna

CENTRO REGIONALE DI PROGRAMMAZIONE

NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

CENTRO REGIONALE DI PROGRAMMAZIONE

NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI

La ricerca, condotta dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Sardegna con la collaborazione di uno Steering Group costituito da esperti e tecnici interni ed esterni all'amministrazione regionale della Regione Sardegna, si basa su un'indagine sul campo riferita alla somministrazione ed alla restituzione dei risultati di un questionario rivolto ai dirigenti scolastici e concernente l'attuazione delle politiche relative ai laboratori curricolari ed extra-curricolari attuati con riferimento alla Delibera della Giunta Regionale n. 47/29 del 2007.

La ricerca valutativa ha comportato, inoltre, una valutazione qualitativa fondata su un'analisi approfondita mediante focus group (quattro) rivolti a dirigenti scolastici, docenti ed alunni che hanno partecipato ai laboratori, volta ad analizzare il funzionamento dei laboratori.

La valutazione quantitativa:

1) si riferisce all'attuazione dei laboratori ex DGR 47/29 degli anni scolastici 2007-2008 e 2008-2009: questi laboratori si sono tutti conclusi prima della fine dell'anno scolastico 2008-2009 e sono cominciati nell'anno scolastico 2007-2008;

2) si basa sull'analisi della situazione di un gruppo di trattamento, costituito da tutti gli alunni che hanno partecipato ai laboratori, e di un gruppo di controllo, costituito dal resto degli alunni; si tratta di alunni che, nell'anno scolastico 2007-2008, erano nella II classe della scuola media inferiore, oppure nella II, III o IV classe della scuola media superiore, in quanto le performance devono essere considerate, in fase di pre-trattamento, quelle dell'anno scolastico 2006-2007 e, in fase di post-trattamento, quelle dell'anno scolastico 2008-2009: solo per gli alunni delle classi indicate sopra le scuole sono in grado di fornire i dati relativi alle performance pre- e post-trattamento;

3) analizza le performance dei gruppi di trattamento e di controllo che si rilevano tramite due indicatori:

a) promossi e bocciati + abbandoni;

b) promossi con voto medio (in Italiano, Matematica, principale Lingua straniera, Scienze) basso (sufficiente nella scuola media inferiore, al più uguale a 6,5 nella scuola media superiore), medio (buono-distinto oppure inferiore a 8 nella scuola superiore), o alto (ottimo oppure da 8 in su).

## L'impatto di una politica regionale contro la dispersione scolastica: i laboratori didattici attuati in seguito alla Delibera della Giunta Regionale n. 47/29 del 2007

L'impatto di una politica regionale contro la dispersione scolastica: i laboratori didattici attuati in seguito alla Delibera della Giunta Regionale n. 47/29 del 2007



ISBN 978-88-907823-1-2



9 788890 782312

**IN QUESTA COLLANA:**

1. L'impatto delle politiche regionali per la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica per le imprese (2012)
2. L'impatto di una politica regionale contro la dispersione scolastica: i laboratori didattici attuati in seguito alla Delibera della Giunta Regionale n. 47/29 del 2007 (2013)

© Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio  
Centro Regionale di Programmazione  
Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici

ISBN 978-88-907823-1-2



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

**“L’impatto di una politica regionale contro la dispersione scolastica:  
i laboratori didattici attuati in seguito alla Delibera della Giunta  
Regionale n. 47/29 del 2007”**

**Assessorato della Programmazione, Bilancio,  
Credito e Assetto del Territorio  
Centro Regionale di Programmazione  
Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici**

Questo volume presenta i risultati di una ricerca svolta nell'ambito delle attività previste dal Piano Regionale di Valutazione (PdV) – approvato con la Delibera della Giunta Regionale del 26 Febbraio 2008, n. 12/25.

Il PdV costituisce un impegno pubblico dell'Amministrazione Regionale in merito alle valutazioni da intraprendere sulla politica regionale, così come previsto dal Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013.

**La pubblicazione é curata da:**

**Adriana Di Liberto**, *Università degli Studi di Cagliari;*

**Giuseppe Filippo Dettori**, *Università degli Studi di Sassari;*

**Corrado Zoppi**, *Coordinatore del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Autonoma della Sardegna (NVVIP).*

Alla ricerca, coordinata da **Corrado Zoppi**, hanno collaborato, oltre ad Adriana Di Liberto e Giuseppe Filippo Dettori: **Enrico Tocco** (*Direttore, Ufficio Scolastico Regionale della Sardegna*), **Angela Frau ed Andrea Prost** (*Assessorato della Pubblica Istruzione, Regione Autonoma della Sardegna*), **Elena Catte, Barbara Locci e Rita Troja** (*Centro Regionale di Programmazione, Regione Autonoma della Sardegna*), **Vincenzo Cossu** (*NVVIP*), **Sergio Pes** (*Segreteria Tecnico-Amministrativa, NVVIP*).

Collana del Centro Regionale di Programmazione della Regione Autonoma della Sardegna.

Il Centro Regionale di Programmazione svolge funzioni di direzione, programmazione, analisi sociali, economiche e territoriali, verifica dell'attuazione e monitoraggio dei programmi e progetti, amministrazione e gestione delle risorse finanziarie, secondo quanto previsto dagli atti esecutivi della Giunta Regionale.

I lettori che desiderano avere informazioni sui volumi pubblicati possono consultare il sito Internet della Regione Sardegna – Sardegna Programmazione.

**Direttore**

**Gianluca Cadeddu**

**Comitato scientifico editoriale**

**Antonello Angius, Gavino Pischredda, Graziella Pisu, Francesco Ventroni,**

**Corrado Zoppi**

Cagliari, 29 Ottobre 2012.

Le strategie della Regione vertono sulle modalità di promozione, crescita e valorizzazione delle risorse attraverso le fonti e gli strumenti finanziari disponibili. Il Programma regionale di sviluppo (PRS) parte dalle risorse per articolare strategie e obiettivi in concreti progetti attuativi, le cui schede si definiscono, secondo un processo che nel corso della legislatura si rifletterà nei Documenti annuali di programmazione economica e finanziaria (DAPEF), deputati a rendere conto dell'attuazione del PRS e a introdurre gli opportuni aggiornamenti e correttivi.

Le persone sono destinatarie dei servizi offerti dalla pubblica amministrazione, che devono essere congegnati e monitorati ai fini della massima semplicità e fruibilità. Il cittadino è titolare di diritti che si traducono in prestazioni universali e che dovranno inoltre svilupparsi, ovunque sia utile e opportuno, in bonus di servizi finanziati dalla Regione in funzione della condizione socio-economica dei destinatari: negli ambiti dell'istruzione, della formazione, dall'assistenza al lavoro, della sanità e dell'assistenza sociale.

La sussidiarietà sociale, o sussidiarietà orizzontale, sancita con la riforma del Titolo V della Costituzione del 2001, colloca le persone al centro dello sviluppo, imponendo alle istituzioni pubbliche di favorire l'iniziativa autonoma dei cittadini e di intervenire solo nelle funzioni che non possono essere svolte direttamente dalle persone e dalle famiglie. La Regione deve, dunque, essere attenta a non svolgere attività che possano precludere o scoraggiare l'iniziativa personale: un aspetto, questo, che non implica solo una maggiore attenzione ai limiti dell'intervento pubblico, ma, anche e soprattutto, un nuovo protagonismo dei cittadini. I servizi e le iniziative per la valorizzazione delle risorse umane offerti dalla pubblica amministrazione, infatti, possono essere efficaci solo in presenza di una forte tensione sociale verso la crescita autonoma del patrimonio personale di conoscenze e opportunità.

L'attenzione per la persona, infine, implica un'immediata azione di governo con le risorse disponibili per attenuare le più pesanti situazioni di difficoltà, quali si configurano certamente la dispersione scolastica e l'abbandono degli studi.

La scuola rappresenta una delle risorse strategiche, in quanto fondamento educativo per la formazione personale, senza la quale non può esistere produzione di reddito e creazione di lavoro. La promozione della persona richiede sia un ulteriore impegno nell'ambito di servizi e forme di sostegno già sperimentati, sia il ricorso a nuove strade. La politica dei laboratori sviluppa iniziative complementari alla didattica tradizionale, e ne migliora l'efficacia, attraverso la messa in atto di iniziative che ne migliorano notevolmente gli esiti, e rendono i discenti più consapevoli dell'utilità tecnico-pratica di quanto hanno appreso.

Nel contempo, la politica della didattica laboratoriale deve essere attentamente rivista in funzione dell'evidenza dei risultati di medio termine, attraverso la valutazione degli effetti sulle performance degli studenti.

Lo sviluppo della cultura delle comunità, che è risorsa strategica, rappresenta la capacità di giudizio nella realtà concreta, che possiede e richiede contestualizzazione nelle radici storiche e nella collocazione geografica, e che, anche, è proiettata nella dimensione internazionale. Una risorsa con molte facce, tutte utili e importanti: quella identitaria, quella dell'istruzione e delle sue tecniche didattiche, quella della crescita intellettuale, quella dell'innovazione e della competitività. Non è possibile prefigurare alcun percorso di sviluppo senza il progetto di un recupero intensivo nei livelli di istruzione, e di fruizione dei media culturali e di informazione, nella nostra Isola, verso gli obiettivi di Europa 2020.

La didattica laboratoriale ha il merito di aprire la scuola al territorio, che è una risorsa fondamentale nella visione del futuro della Sardegna proposta dal PRS. Una risorsa caratterizzata da rilevanti, e talora uniche, doti ambientali, e da altrettanto peculiari connotazioni culturali e storiche, che sul fronte interno rappresentano un fattore identitario, e, su quello esterno, un motivo di attrazione ed interesse. Una risorsa da sottrarre a visioni approssimative o di generica valorizzazione, che richiede un'attenta analisi delle differenze, dei punti di forza e degli svantaggi presenti localmente, al fine di perseguire una politica di coesione territoriale quale quella suggerita dal Libro Verde della Commissione Europea sulla coesione territoriale (2008), che ha, come sottotitolo, "Fare della diversità territoriale un punto di forza".

La ricerca che qui si propone offre utili spunti, soprattutto nella discussione dei risultati dei focus group, sull'importanza percepita dai partecipanti (dirigenti, docenti, alunni) in rapporto all'apertura al territorio della didattica laboratoriale.

L'Assessore della Programmazione, Bilancio,  
Credito e Assetto del Territorio  
*Giorgio La Spisa*

## Indice

1. Premessa <i>di Corrado Zoppi</i>	15
2. La Regione Sardegna ed il fenomeno della dispersione scolastica: il background della ricerca valutativa <i>di Corrado Zoppi</i>	19
2.1. Bibliografia	22
3. La DGR 47/29/2007 <i>di Corrado Zoppi</i>	25
4. La rilevazione dei dati <i>di Rita Troja</i>	29
4.1. Premessa	29
4.2. Modalità di rilevazione	32
4.2.1. Indagine quantitativa e qualitativa.	32
4.2.2. Parte generale	33
5. Valutazione quantitativa <i>di Adriana Di Liberto</i>	39
5.1. Introduzione	39
5.2. Caratteristiche e valutabilità dell'intervento	40
5.3. Il disegno di valutazione dell'intervento	42
5.4. Problemi di autoselezione: i criteri utilizzati per l'ammissione ai corsi	44
5.5. La metodologia del Difference in Difference	49
5.6. Risultati	52
6. Valutazione qualitativa <i>di Giuseppe Filippo Dettori</i>	57
6.1. Introduzione. I laboratori didattici: una risorsa per tutti gli allievi, un'opportunità in più per i ragazzi in difficoltà	57
6.2. I laboratori didattici	58
6.3. La ricerca qualitativa	61
6.3.1. Il focus group	62
6.4. Risultati della ricerca qualitativa svolta sull'efficacia dei laboratori didattici	63
6.4.1. Soggetti coinvolti	64

6.4.2.	Presentazione dei risultati	64
•	Il punto di vista di docenti e dirigenti scolastici di scuole secondarie di secondo grado	65
•	Il punto di vista di docenti e dirigenti scolastici di scuole secondarie di primo grado	74
•	Il punto di vista degli studenti che hanno partecipato ai laboratori	84
7.	Conclusioni	95
7.1.	La valutazione degli effetti della politica: risultati e limiti <i>di Adriana Di Liberto</i>	95
7.2.	Valutazione qualitativa <i>di Giuseppe Filippo Dettori</i>	97
8.	Appendice I. Il quadro dei finanziamenti erogati in attuazione della DGR 47/29/2007 (Fonte: Assessorato della Pubblica Istruzione della Regione Autonoma della Sardegna)	101
9.	Appendice II. Questionario somministrato alle scuole secondarie di I e II grado	123
10.	Appendice III. Rappresentazione delle informazioni del questionario tramite un Sistema informativo geografico (GIS) <i>di Sergio Pes</i>	133
10.1.	Un tema significativo: disponibilità a partecipare all'indagine per comune e per provincia	133
10.1.1.	La georeferenziazione degli istituti intervistati per comune	133
10.1.2.	La georeferenziazione degli istituti intervistati per provincia	141
10.2.	Descrizione del GIS e possibilità di esplorare i dati georeferenziati	144
10.2.1.	Descrizione del software utilizzato: ArcView GIS 3.3	144
10.2.2.	Dati utilizzati per rappresentare il progetto con il GIS	144
10.2.3.	Utilizzo di ArcView per esplorare il progetto	148